

Il sindacato: sbloccare i lavori dell'impianto per evitare un aumento dei costi

«Inceneritore: più trasparenza»

Le richieste della Cgil a Iren, Comune e sindaco Vignali

Dopo le proteste dei dipendenti di Iren e l'interruzione del cantiere di Ugozzolo, la Cgil di Parma, Piacenza e Reggio Emilia - insieme alle categorie regionali Filctem e Funzione pubblica - interviene ancora una volta sulla vicenda del termovalorizzatore. Tre le richieste di atti conseguenti: alla multiutility Iren si chiede di garantire la massima collaborazione alla magistratura, adottare il massimo rigore nel caso in cui altro personale fosse coinvolto nell'indagine e introdurre procedure formali di controllo per evitare il ripetersi di simili episodi; al Comune la Camera del lavoro chiede di assumere la responsabilità di sbloccare i lavori dell'impianto di smaltimento dei rifiuti, che potrebbe essere completato tra un anno: «Il protrarsi del fermo cantiere determinerà, in tempi brevi, un peggioramento della gestione del ciclo dei rifiuti a Parma, con un aumento

sensibile dei costi di smaltimento a causa della necessità di dover ricorrere ad impianti fuori provincia»; al sindaco Pietro Vignali, infine, si chiede di decidere rapidamente se le autorizzazioni per la costruzione dell'inceneritore siano regolari. Il sindacato sottolinea che «solo la realizzazione di questi impegni può contribuire a raggiungere l'obiettivo di rifiuti zero ed evitare di svalutare il capitale umano e finanziario», con riferimento alla cessione di azioni Iren. E riconferma l'impegno, insieme agli altri sindacati, a sostenere le istanze dei lavoratori emerse nell'assemblea del 6 luglio scorso, nella quale è stato chiesto alla multiutility di «assumere la funzione di grande impresa industriale-energetica-ambientale per contribuire allo sviluppo eco-compatibile del territorio e di instaurare positive e corrette relazioni industriali sia a livello territoriale che di gruppo».

